

ACCADEMIA OLIMPICA - VICENZA
4° PREMIO BIENNALE «HOC OPUS» 1994
(SCADENZA 15 DICEMBRE 1994)
BANDO DI CONCORSO

L'ACCADEMIA OLIMPICA di Vicenza (Ente morale riconosciuto con R.D. 7 marzo 1935 n. 351) bandisce il concorso al

4° PREMIO BIENNALE «HOC OPUS» 1994

aperto agli autori viventi, sia italiani che stranieri, di un'opera prima (inedita, o pubblicata non prima del 1° gennaio 1992) o di una tesi di laurea (discussa non prima del 1° gennaio 1992) che, sotto qualsiasi profilo, riguardino particolarmente o prevalentemente Vicenza ed i territori che facciano o abbiano fatto parte della sua provincia o della sua diocesi.

Non sono ammessi a concorrere al premio gli Accademici Olimpici.

Il premio avrà una dotazione complessiva di L. 10 (dieci) milioni, dei quali CINQUE da assegnare al concorrente che sarà dichiarato vincitore ed i restanti CINQUE a disposizione del Consiglio di Presidenza dell'Accademia per l'assegnazione di premi minori.

Coloro che intendono concorrere al Premio dovranno far pervenire al Presidente dell'Accademia Olimpica (Largo Goethe, 3 - 36100 Vicenza), entro il termine tassativo del 15 dicembre 1994, a mezzo di raccomandata postale r.r., ovvero consegnare direttamente alla Segreteria dell'Accademia Olimpica, che ne rilascerà ricevuta, apposita domanda di partecipazione al concorso, firmata dal concorrente o dai concorrenti, con indicazione del luogo e della data di nascita, del numero di codice fiscale, della residenza attuale e dell'indirizzo al quale può essere validamente trasmessa ogni comunicazione inerente al concorso.

Alla domanda dovranno essere uniti n. 3 (tre) esemplari, di cui almeno uno rilegato, della tesi di laurea o dell'opera prima di cui i concorrenti sono autori.

Gli autori di tesi di laurea dovranno altresì allegare un certificato universitario attestante la data (non anteriore al 1° gennaio 1992) del conseguimento della laurea, il tipo di laurea ed il voto di laurea.

I partecipanti al concorso con un'opera prima devono espressa-

mente dichiarare nella domanda che trattasi di opera prima inedita o pubblicata non prima del 1° gennaio 1992.

Nel caso di tesi od opere prime collettive, la partecipazione al concorso sarà ammessa solo se richiesta da tutti gli autori.

Entro sei mesi dalla scadenza del 15 dicembre 1994 il Consiglio di Presidenza dell'Accademia Olimpica, previo accertamento dell'osservanza dei termini e delle modalità prescritte col presente bando, provvederà alla contemporanea assegnazione sia del premio principale di 5 milioni, sia dei premi minori per altri 5 milioni complessivi, determinandone i singoli importi. Sarà facoltà del Consiglio dichiarare vincitori a pari merito del premio principale di 5 milioni gli autori di non più di due tesi od opere prime, mentre i premi minori non potranno essere inferiori ad 1 milione per ciascuna tesi od opera premiata. Nel caso di tesi od opere prime collettive, ogni premio si intenderà assegnato collettivamente a tutti gli autori di ciascuna tesi od opera prima.

Tutte le decisioni che saranno prese dal Consiglio di Presidenza in applicazione del presente bando saranno insindacabili. Il Consiglio stesso, sempre a suo insindacabile giudizio, potrà anche decidere di non assegnare alcun premio, o di assegnare solo parte dei premi.

Sull'importo dei premi verranno effettuate le ritenute fiscali previste dalla legge.

Delle opere (a stampa o dattiloscritte) presentate al concorso un esemplare sarà conservato nella Biblioteca dell'Accademia, mentre gli altri due esemplari saranno inviati – secondo le indicazioni da porre dai concorrenti nella stessa domanda di partecipazione al concorso – ad altre pubbliche Biblioteche, ovvero restituiti.

Vicenza, 1 giugno 1994

Il presidente
ALESSANDRO FAEDO

Il segretario
VIRGILIO MARZOT

Verbale di aggiudicazione del 4° Premio biennale «Hoc opus» 1994

Il Consiglio di Presidenza dell'Accademia Olimpica, riunito nella sede accademica il 12 maggio 1995, rilevato che hanno validamente richiesto di partecipare alla assegnazione del Premio, complessivamente 28 aspiranti (con 36 lavori) di cui 9 come autori di opere prime e 29 come autori di tesi di laurea, constatato con compiacimento il successo dell'iniziativa accademica, specificamente intesa ad incoraggiare la ricerca e lo studio su temi che, sotto qualsiasi profilo, riguardino la città di Vicenza ed i territori che facciano o abbiano fatto parte della sua

Provincia o della sua Diocesi, considerati e discussi i pareri espressi dagli Accademici designati per l'esame degli elaborati presentati a concorso, nonché i giudizi e le proposte della Commissione costituita dai Presidenti delle tre classi accademiche e rilevato il buon livello generale dei lavori, a riprova di uno studio appassionato e di un particolare approfondimento da parte degli Autori, all'unanimità,

delibera

a) di dichiarare vincitori a pari merito, assegnando a ciascuno metà del premio di lire 5 milioni messo in palio:

– il *dott. Walter De Lorenzi* (nato il 27 febbraio 1964 a Vicenza e ivi residente), per la tesi discussa il 24 novembre 1993 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Udine sul tema «Battista da Vicenza», con la seguente motivazione: «Lavoro altamente ecomiabile per assoluta completezza di informazione, perseguita, secondo i migliori e più aggiornati criteri metodologici, mediante esaustive referenze bibliografiche ed indagini archivistiche. Su tali solide basi, Walter De Lorenzi è pervenuto a risultati assolutamente innovativi portando un contributo determinante alla soluzione dei non pochi problemi filologici e storico-critici, tuttora aperti, riguardanti Battista da Vicenza»;

– il *dott. Giovanni Papaccio*, nato a Mestre (VE) il 23 agosto 1966 e ivi residente, per la tesi discussa il 23 marzo 1994 presso l'Università di Udine - Facoltà di Lettere e Filosofia, sul tema «L'arredo liturgico altomedievale della cattedrale di Vicenza: analisi archeologica» con la seguente motivazione: «Con eccellente preparazione Giovanni Papaccio sottopone ad attentissima analisi il cospicuo materiale mobile paleocristiano e altomedievale esistente nell'area archeologica della Cattedrale di Vicenza. Il lavoro è stato eseguito con larga messe di informazioni, con chiarezza e sicurezza di metodo, fornendo utili confronti, proponendo motivate datazioni, corredando ogni scheda di documentazione grafica a e fotografica»;

b) di assegnare i premi minori come segue:

– premio di lire 2 milioni a:

– *dott. Carlo Donadel*, nato a Farra di Soligo (TV) il 19 settembre 1968 e residente a Pieve di Soligo (TV), per la tesi di laurea discussa presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Padova il 29 ottobre 1993 sul tema «Romano Guardini. Condizioni di possibilità del fenomeno etico», con la seguente motivazione: «Il lavoro di Carlo Donadel presenta notevoli caratteri di originalità per il fatto che prende in esame un importante trattato di filosofia morale di Romano Guardini finora inedito. L'Autore propone, con la sua tesi, una analisi penetrante e acuta della prospettiva etica del Pensatore di Isola Vicentina»;

– premio di lire un milione a:

– *dott. Luca Clerici*, nato a Milano il 26 giugno 1968 e residente a Padova, per la tesi discussa il 22 marzo 1993 presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Milano sul tema «Le strutture e il funzionamento del mercato nelle società preindustriali: la configurazione degli scambi a Vicenza e nel suo territorio in età moderna», con la seguente motivazione: «Eccellente ricerca, condotta da Luca Clerici con raffinata metodologia storico-economica, organizzata con saldezza di impianto e con capacità di affrontare complesse questioni di portata generale facendo ricorso ad una molteplicità di fonti di assai difficile utilizzazione»;

– *dott. Stefano Tosato*, nato a Noale (VE) il 9 luglio 1963 e residente a Scorzè (VE), per l'opera prima inedita dal titolo «Un singolare esempio di "Redentore redento": il Duomo di Cittadella di Ottavio Bertotti Scamozzi», con la seguente motivazione: «Il lavoro di Stefano Tosato è ben congegnato nella costruzione dell'insieme del discorso, entro cui i singoli elementi che lo compongono prendono luce e contemporaneamente costituiscono i gradini per i successivi lineamenti. L'Autore dà saggio di sapersi muovere con competenza e sicurezza nelle comparazioni tra gli stili degli esemplari cui ricorre per pervenire alla sua interpretazione»;

– *dott. Lilia Viero*, nata a Marostica (VI) il 27 febbraio 1969 e ivi residente, per la tesi discussa presso la Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università di Padova sul tema: «Studio geologico sulla franosità dei versanti delle colline pedemontane tra Breganze e Marostica», con la seguente motivazione: «L'Autrice ha trattato, in modo brillante e con notevole supporto di dati sperimentali, i vari argomenti relativi ai problemi specifici che condizionano i dissesti franosi. I risultati delle indagini condotte da Lilia Viero sono molto interessanti e portano un contributo significativo alla comprensione della dinamica dei movimenti franosi della regione»;

c) di giudicare meritevoli di una particolare segnalazione i lavori presentati a concorso da:

– *dott. Ivan Barriviera*, nato a Pieve di Soligo (TV) il 10 gennaio 1969 e residente a Sernaglia della Battaglia (TV), con la tesi discussa presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Udine sul tema «Il reliquiario della Santa Spina nella Chiesa di Santa Corona a Vicenza», con la seguente motivazione: «La tesi di Ivan Barriviera è ragguardevole per la serietà metodologica che consente all'Autore di affrontare con sicura informazione tutte le problematiche inerenti all'argomento»;

– *dott. Liliana Biasio*, nata a Pederobba (TV) il 15 maggio 1966 e residente a Cornuda (TV), con la tesi discussa presso la Facoltà di

Lettere e Filosofia dell'Università di Padova sul tema «La "Alamanna" e "Carlo quinto in Olma" di Anton Francesco Oliviero», con la seguente motivazione: «L'opera di Liliana Biasio è senz'altro valida ed assai meritevole. La ricognizione, compiuta dall'Autrice, dell'opera dello scrittore vicentino Anton Francesco Oliviero, riesce ampia e minutamente giustificata nelle note esplicative»;

– *dott. Francesca Tadini*, nata a Treviso il 24 agosto 1965 e ivi residente, con la tesi discussa presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Venezia sul tema «La leggenda di Ezzelino. La tradizione popolare tra S. Zenone e Bassano», con la seguente motivazione: «Nel suo insieme il lavoro di Francesca Tadini appare valido come raccolta di materiali utili e presenta notevoli spunti di interesse che investono molteplici settori di studio»;

– *dott. Luciano Zordan*, nato a Valdagno (VI) l'11 aprile 1967, residente a Trissino (VI), con la tesi discussa presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Verona sul tema «I servizi alle piccole e medie imprese: il caso del distretto conciario della Valle del Chiampo», con la seguente motivazione: «Lo studio di Luciano Zordan, nel complesso ponderoso, rivela un buon grado di analisi e acuta sensibilità nel valutare e giudicare il fenomeno conciario nella Valle del Chiampo»;

– *dott. Gabriella Chiellino*, nata a Pordenone il 21 marzo 1970, residente a Conegliano (TV), con l'opera prima inedita dal titolo «Contaminazione delle acque sotterranee dell'Alto Vicentino da ione nitrato - Distribuzioni spazio-temporali e bilancio di massa nell'acquifero indifferenziato», con la seguente motivazione: «Il lavoro di Gabriella Chiellino costituisce uno studio ponderoso, attento, documentato. Buona architettura del piano di indagine»;

– *dott. Giovanna Pugliese*, nata a Roma l'11 maggio 1961 e ivi residente, con l'opera prima inedita dal titolo «Elisabetta Caminer Turra: una donna nella cultura letteraria del secondo Settecento», con la seguente motivazione: «Il lavoro di Giovanna Pugliese è coscienzioso e maturo e rivela buona informazione e sicura autonomia di giudizio critico»;

– *dott. Stefano Rizzotto*, nato a Vicenza il 19 luglio 1963 e ivi residente, con l'opera prima edita dalla Tipografia Rumor nel 1994 dal titolo «L'abate Nicolò Spinelli. Vita e opere di un sacerdote liberale vicentino (1790-1870)», con la seguente motivazione: «Lavoro dignitoso e corretto. Stefano Rizzotto utilizza ampiamente gli scritti inediti dell'abate Spinelli, specialmente per evidenziare il suo pensiero politico esplicitamente anti-temporalista»;

d) di esprimere, con le particolari congratulazioni ai vincitori e agli autori segnalati, un voto di plauso e di incoraggiamento a tutti i

partecipanti al concorso, ringraziandoli per aver voluto affrontare l'aperto confronto di idee, di scuole, di materie a cui il Premio ha dato luogo, dimostrando così la fiducia nell'obbiettivo giudizio dell'Accademia e confermando, con la numerosa partecipazione, la sostanziale validità dell'iniziativa;

e) di confermare la consegna dei premi alla data del 10 giugno 1995, in occasione della manifestazione che l'Accademia terrà, nel Teatro Olimpico, per la conclusione dell'anno accademico 1994-1995.